

Vecchie strade militari: che farne?

Strade militari, o meglio e per fortuna ex-militari - Si percorrono in mtb, a piedi, con i più svariati mezzi motorizzati ma, in genere, se ne sa poco. Solo in Piemonte sono circa 400 km. Strettamente collegate alla creazione di fortificazioni militari. Alcuni tracciati risalgono addirittura alla metà del '700 (Regno Sabauda e dintorni), altri alla fine dell'800 (stavolta il Regno è d'Italia, alleato con Austria e Germania, Francia potenziale paese invasore).

Come le vediamo ora sono in gran parte eredità del periodo fascista: Francia, dopo la parentesi della I guerra mondiale, di nuovo nemica. Dopo il 1945 dismesse dall'amministrazione militare. Sorti alterne: alcune asfaltate, altre "curate" dai comuni, dalle province, molte "abbandonate", non gestite, lasciate agli usi più indiscriminati (piste per moto, 4x4, ed ora anche i quad!), e devastanti. Un patrimonio, spesso fastidioso per chi ha, o dovrebbe avere, il dovere istituzionale di occuparsene. "Non gestione" positiva per chi le utilizza per far girare bielle e pistoni: in fondo ognuno può fare quello che pare senza tante storie.

Strada provinciale (Provincia di Torino) del Colle delle Finestre, all'interno del Parco Orsiera-Rocciavre - Fino al 2004 sterrata negli ultimi chilometri di entrambi i versanti (Val Susa - Val Chisone), ufficialmente chiusa in inverno (bella forza!), in estate rodei motoristici internazionali ad opera soprattutto di increduli centauri provenienti da paesi in cui ambiente e regole sono cose serie: il primo tutelato, le seconde fatte rispettare.

2004 - La Regione Piemonte (decisivo l'interessamento dell'allora Presidente Enzo Ghigo) "passa" alla Provincia di Torino un mucchietto di soldi (1.600.000 euro) per asfaltare il versante Val Chisone della strada del Colle delle Finestre e per sistemare lo sterrato valsusino (ma i maligni dicono che l'idea iniziale prevedesse la posa del "nastro nero" sull'intero percorso). Perché? Per far passare una tappa del Giro d'Italia: ovvio il richiamo alle ormai imminenti Olimpiadi invernali, (non se ne può più!) ovvio l'accento a motivazioni "più alte" (valorizzazione del territorio, esigenze produttive, emergenze ambientali,...). Associazioni e singoli non ci stanno mica tanto: raccolta di firme "contro", ricorso al TAR, no alla montagna "baraccone", sì ad un turismo rispettoso dell'ambiente, ecc.

Intanto, prima dell'inverno, la strada viene asfaltata. Tutti a casa?

2005 - Si rilancia. Qualcuno nel CAI spinge perché il nostro sodalizio assuma un ruolo più convinto e decisivo e affianchi il "Comitato per la valorizzazione del Colle delle Finestre", Associazioni ambientaliste, Comitati NO TAV,....

Riprendono gli incontri ai quali iniziano a partecipare la Commissione Tutela Ambiente Montano CAI Piemonte - Val d'Aosta e, nella persona del sottoscritto, la Commissione cicloescursionismo in mtb CAI Liguria - Piemonte - Val d'Aosta.

Spunta fuori una delibera provinciale che "caccia" altri soldini (qualche miliardino delle vecchie lire!), questa volta per la meravigliosa, e gloriosissima, strada dell'Assietta: asfaltare pure quella? Quando, finalmente, si riescono ad avere in mano i progetti attuativi della delibera di asfaltatura non si parla (evidentemente le proteste dei mesi precedenti qualche risultato l'hanno raggiunto), si fa riferimento a sistemazione dei tratti danneggiati, di porte d'ingresso, ecc. Non tutto da buttare, ma si vuole discutere.

Un paio di assemblee pubbliche (Rivoli e Pinerolo), contatti con esponenti delle istituzioni, incontro con l'Assessore alla Montagna della Provincia.

Nel frattempo la "cultura" maturata sull'argomento viene espressa in un documento della Commissione TAM ("Sì alle biciclette, sì agli escursionisti, no ai fuoristrada, no alle moto sulle ex strade militari - L'asfaltatura della strada del Colle delle Finestre: una scelta sbagliata") e in un altro documento della Commissione Cicloescursionismo in mtb ("Da strade di guerra a ciclostrade e percorsi escursionistici di pace - L'asfaltatura: una scelta sbagliata").

Le nostre proposte non lasciano insensibile il neoPresidente della Provincia A. Saitta, che decide di ritirare la delibera che prevede ulteriori investimenti per la valorizzazione delle strade del Colle delle Finestre e dell'Assietta: non capita tutti i giorni che un gruppo di persone animate soltanto dalla forza delle idee riescano a "far ragionare" i "decisori". Ma non basta: il Presidente della Provincia accetta di creare un tavolo di lavoro con tutti i soggetti interessati.

Nella prima riunione (presenti anche i massimi vertici CAI a livello interregionale) gli esponenti delle Comunità montane espongono i loro legittimi orientamenti, noi ribadiamo i contenuti dei nostri documenti, Saitta conclude affermando che si deve trovare una soluzione che tenga conto delle varie posizioni e arrivederci al prossimo incontro.

28 maggio 2005 - Il Giro d'Italia passa al Colle delle Finestre. Nei giorni precedenti lavoro serrato per sistemare a dovere lo sterrato valsusino: i camion con i materiali di riporto passano dalla Val Chisone distruggendo l'asfalto dell'autunno 2004, che viene di nuovo rifatto (!?!).

Comunque si arriva al giorno fatidico. Gran folla richiamata da aspettative di epicità della tappa per gli 8 km di sterrato che i corridori dovranno affrontare. Dal punto di vista organizzativo le cose non vanno male (eravamo presenti): divieto assoluto di avvicinarsi al Colle in auto (solo a piedi o in bici), divieto di passaggio della ingombrante carovana pubblicitaria del Giro.

Le pochissime auto transitate durante la giornata spesso accolte come elementi di disturbo: improperi e fischi. Passaggio dei ciclisti: sudore, fatica e, come una volta, polvere, niente orpelli inutili. Pubblico rispettoso e civile, consapevole di vivere una piccolo spicchio di storia del ciclismo, rapido a sfollare senza lasciar quasi traccia del proprio passaggio. Il giorno dopo Chobrtera, il Presidente dell'ATL 2 (l'Azienda turistica delle Montagne Olimpiche), propone che venga asfaltato (un'autentica provocazione) anche lo sterrato che ha reso la tappa così entusiasmante e che durante l'estate ha attirato folle di turisti-ciclisti, forse solo un po' contrariati di dover mangiare polvere e gas di scarico di moto, quad, 4x4 di mezza Europa: infatti neanche quest'anno la Provincia ha previsto la pur minima regolamentazione-limitazione del traffico motorizzato. Una ragione in più per continuare.

A luglio bell'intervento della Commissione TAM sullo Scarpone. In autunno già previste azioni di sensibilizzazione, e di tallonamento istituzionale. Per saperne di più chiedere in sezione (anche via e-mail) documenti e materiali di approfondimento.

Graditi interventi ed opinioni, anche discordanti.

Roberto Bergese